

## **Intervento Direzione Provinciale Partito Democratico del 23 Marzo 2013**

Parlo a titolo personale e sono disposto a rispondere per quanto affermo in qualsiasi sede come già avvenuto in passato.

Credo che non percepiamo fino in fondo lo scenario che abbiamo di fronte.

Liquido rapidamente tutte le insinuazioni e lo spirito calcistico che ha animato i giorni successivi all'appuntamento elettorale come impropri, inadeguati, inopportuni ed in generale fuori luogo. Chi fa politica è abituato alle insinuazioni e dovrebbe procedere nella tutela dell'interesse generale indipendentemente dal resto. Solo i piccoli si attardano, lontano dal risultato delle urne e dagli interessi dei cittadini, nel vittimismo o nella polemica. Chiunque può venire qui in Direzione Provinciale e scagliare le pietre che crede di dover e poter lanciare, diversamente può tranquillamente tacere in ogni luogo. Verità e coraggio, in questo momento non serve altro.

Una volta un sindacalista mi ha spiegato che i padroni utilizzano da sempre il metodo dell'uovo. Ti regalano di nascosto un uovo sodo dicendo che lo danno solo a te e di non dirlo a nessuno. In questo modo dividono le masse. Poi ogni giorno chiedono ad alta voce: un colpo in più per l'uovo! Tu credi stiano chiamando te e t'impegni per l'uovo che hai in tasca, in realtà l'uovo l'hanno dato a tutti e così tengono separate le masse e conservano il pollaio solo per loro. Lo spirito Democratico, quello della costituente, quello che sta alla base delle grandi tradizioni politiche di massa, è dato prima di tutto dalla consapevolezza che essere sempre pronti a servire significa non accettare mai, per quanta fame si abbia, l'uovo sodo del padrone. L'uovo in tasca fa la differenza tra servitore e servo, il servitore ha sempre le tasche vuote. Partecipazione e Spirito Democratico sono le fondamenta per ricostruire l'orgoglio di questa terra come tante volte abbiamo dichiarato in campagna elettorale. Questo è il tema culturale che abbiamo di fronte: una questione che viene da lontano.

Quando nel 2007 abbiamo fondato il Partito Democratico abbiamo discusso su due impostazioni, una partiva dai territori, dalla storia delle battaglie locali, dall'esigenza di una rivoluzione culturale che aprisse al rinnovamento profondo, reale e solido. L'altra, che ebbe la meglio senza purtroppo alcun rispetto e nessun tipo di apertura verso la prima, si basava sull'idea che si potesse allargare l'area di riferimento coinvolgendo nel nuovo progetto politico figure già affermate interessate a condividere da subito una nuova prospettiva di governo. Cito in questo disegno Vincenzo Quadrini e Partrizio Cittadini, ma potrei elencarne molti altri. Ricordo l'allora Sindaco di Fuggi Virginio Bonanni salutato dal palco della Festa Provinciale del Partito. Giuseppe Moretti nel suo intervento di lunedì scorso ha descritto quella a cui forse, il giorno dopo, si è riferito qualcuno parlando sulla stampa di "seconda fase". Il responso delle urne sulla "prima fase" che noi abbiamo già vissuto tra il 2008 ed il 2010 è stato senza appello. Oggettivamente un disastro totale per il PD di Frosinone.

Nel 2010 dopo la sconfitta delle regionali con il PD in questa provincia al 19% abbiamo deciso di cambiare strada. "Closed! Non entra più nessuno!" È stato detto da Francesco De Angelis al congresso provinciale sintetizzando una linea nuova e condivisa assolutamente in antitesi con le scelte precedenti. Non ci sono stati ulteriori passaggi congressuali, nonostante fossero stati richiesti, quindi la linea non dovrebbe essere mutata. Se qualcuno ha cambiato idea lo può dichiarare qui, ma io credo che sarebbe un errore perché sono convinto, come nel 2007, che il cambiamento si fa investendo sulla storia che ognuno di noi porta, nella passione e nello spirito di servizio, nel rinnovamento e nelle battaglie legittime dei territori vessati dai padroni del momento. Oggi più che mai, perché potere e servizio tornano a coincidere agli occhi dei cittadini che sono pronti a consegnare il primo a chi si dimostra indifferente ai privilegi, capace di ascoltare e disinteressato alla propria prospettiva personale. Sara Battisti con le battaglie di cui è stata protagonista, il suo gruppo dirigente, i nostri eletti, i nostri amministratori, i nostri dirigenti ed i Giovani Democratici possono rappresentare questa storia se non discutono tra loro e decidono con coraggio di rappresentare il Partito al di là dei propri comitati elettorali.

Chi parla sempre di guerra ha spesso pochi argomenti da spendere in tempo di pace. È la caratteristica dei grandi dittatori sempre con un nemico da affrontare o in campagna elettorale.

Investire nella storia significa mettere insieme tanti percorsi personali fatti di impegno, rinunce e sacrifici. Tutte le adesioni ad un percorso politico sono legittime purchè restino in questo solco e, in assoluta coerenza con il programma del nuovo Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, non avvengano a spese della collettività. Noi siamo il Partito Democratico e non distribuiamo uova sode perché qui non ci possono essere padroni e servi. Siamo tutti servitori.

Il Partito Democratico di Frosinone ha raccolto 65.000 voti e deve dire subito a cosa servirà questo consenso che, come dimostra la riduzione sensibile delle preferenze espresse, non può rappresentare e non è l'affermazione personale di nessuno di noi, ma la forza con la quale si presentano le nostre proposte per questa Provincia. Sono circa 15.000 voti in più del 2010 e, se vi sembra poco, non dimenticate che nel 2010 la candidata Bonino ha perso a livello regionale per circa 70.000 voti complessivi. Sono gli stessi 65.000 voti che prendiamo alla Camera e rappresentano quindi anche un patrimonio politico.

A Cassino nel 2013 il PD ha raccolto 1867 voti in più del 2010, ad Esperia 692, ad Alatri 282, ad Isola Liri 191 ed a Giuliano di Roma 190. Ha vinto la lista forte e per noi la lista forte è una rivoluzione culturale. Per fare una lista forte dev'essere possibile votare tutti i candidati ed i candidati vincono e perdono insieme. Se la lista si smonta perché il risultato appare scontato anche ad opera di uno solo perdono tutti. Con questo spirito dobbiamo fare gli auguri a Mauro Buschini e ringraziare i candidati e tutti coloro che sono stati in campo senza manifestare l'esigenza di viaggi a Roma. Hanno vinto tutti ed avrebbero vinto tutti in ogni caso, quindi in questo senso non capisco chi si sarebbe coalizzato e contro chi. Considerata la situazione del Partito Provinciale ad Ottobre il metodo adottato era l'unico in grado di tenere tutti in campo ed ha funzionato. Magari esprimendo una maturità diversa avremmo avuto tra noi un Consigliere Regionale ed un Assessore. Sono d'accordo con chi ritiene che una singola postazione non sia indispensabile per dare risposte, lo penso dal 2007, è per questo che personalmente non ho mai usato l'argomento dell'assessorato regionale nell'ultima campagna elettorale.

Ripartire dai territori, andando ad ascoltarli subito, evitando di decidere da soli o con qualche comitato elettorale. I 65.000 voti sono del PD ed è il PD che tutto insieme organizza le riunioni.

Ai territori credo sia utile prima di tutto presentare i contenuti della valutazione di fine legislatura redatta dalla Corte dei Conti sulla Regione Lazio con particolare riferimento a sanità ed enti sottoposti al controllo regionale. Solo citando le pronunce già notificate al Consiglio Regionale abbiamo: "violazione dei principi di chiarezza e comprensibilità del bilancio", "mancanza del carattere di certezza del livello di indebitamento", "mancata applicazione dei principi contabili di veridicità ed attendibilità ai bilanci preventivi 2010 e 2011", "parziale rappresentazione nel rendiconto regionale del livello di indebitamento", "mancato controllo e monitoraggio delle spese per il personale degli enti e le aziende della Regione Lazio, comprese le S.p.A. a partecipazione maggioritaria", "erronea modalità di calcolo delle spese di personale", "sovrapposizione dei livelli di governo e problematica relativa al personale perequato", "violazione dei principi di ragionevolezza e logicità dell'agire amministrativo nell'applicazione di norme regionali e regolamentari", "previsioni regolamentari in materia di compenso dei consulenti esterni non compatibili con i principi giurisprudenziali consolidati", "mancato monitoraggio della spesa per consulenze esterne", "problematiche relative all'ufficio legale" e altro. Diamo a tutti gli strumenti per comprendere che cosa è stata la Regione Lazio negli ultimi anni al di fuori della campagna elettorale. Voltiamo pagina illustrando le indicazioni della Corte dei Conti.

Alla luce degli atti citati cambiamento significa discontinuità. Chi ha condiviso l'ultimo periodo di governo del centrodestra, per quanto pentito del proprio operato ed entusiasta del nuovo corso politico, non ha le caratteristiche per continuare a guidare le strutture regionali a qualsiasi livello. Anche e soprattutto nella sanità. E noi abbiamo la qualità da mettere a disposizione, abbiamo tanti servitori con le tasche vuote. Anche noi in questa Provincia abbiamo molti curricula che possiamo raccogliere e mostrare senza paura ed in assoluta trasparenza. Abbiamo anche noi alti profili tecnici che dovrebbero essere presi in considerazione. Noi molto più del Movimento 5 Stelle.

Penso che sui territori si debbano proporre delle linee di sviluppo per la progettazione europea. Se nel giro di 60 giorni non siamo capaci di elaborare e presentare almeno 5 progetti europei per richieste di contributo inferiori a 50.000 Euro, allora possiamo smettere di parlare dell'Europa e lasciare l'argomento ad altri più qualificati di noi.

Penso al nuovo ruolo che dobbiamo dare da subito ai Circoli che possono essere centri di servizi ai cittadini ed al resoconto puntuale che dobbiamo chiedere a chi ci rappresenta negli enti intermedi.

Credo che possiamo impegnare il nuovo Parlamento della Repubblica sulle questioni centrali che riguardano il nostro territorio. La tutela dell'ambiente, le aziende in crisi, lo sblocco delle risorse pubbliche, il sistema di assistenza e così via.

In conclusione chiedo al Partito di Frosinone, al Consigliere Regionale, agli Amministratori ed ai Dirigenti di lavorare da subito alle misure previste nel Bilancio 2013 che sarà all'attenzione del Consiglio Regionale a partire dai prossimi 10 giorni. Le prime risposte per servizi ai cittadini, lavori pubblici e rete di assistenza ai soggetti in difficoltà sono lì e, riducendo in assoluta trasparenza spese inutili ed interventi clientelari, potremo dare un senso al gesto compiuto da chi nel segreto dell'urna ha votato Partito Democratico.

Oggi è indispensabile continuare a scrivere la storia. Oggi c'è bisogno di servitori con le tasche vuote.

Alberto Festa